

DISASTER BEDROOM SONGS

CIRCUIT DES YEUX Portrait • Lp De Stijl • 8t-27 min.

Disco di svolta per Haley Fohr, dalle disastrose lande psichiche della crimson-wave (vedi BU#130). Parliamo di svolta perché per la prima volta le atmosfere tetre e cancerose che infestavano i suoi dischi rendendoli ansimanti narrazioni di psicodrammi privatissimi, alla Janek, a questo giro cedono il passo alle canzoni. E così la scrittura cantautorale di Haley esce allo scoperto e si svela come qualcosa che sa un po' di Diamanda Galas in scatola (*Falling Out*) e quasi sempre si avvicina alla canzone classica, vedi il folk dolente *3311* che guarda un po' anche a Nico, mentre *Twenty and Dry* ha un incedere mesto che può ricordare la Cat Power più scarna. Haley però canta con un'enfasi drammatica spinta quasi al soprano, a legittimare il sospetto che la coetanea Zola Jesus possa essere un'influenza non meno forte su di lei. Però qui è (quasi) tutto acustico, si apprezza il tentativo di maturazione e la certificazione di modelli inaspettatamente classici (la cover di *I'm On Fire* di Springsteen, inutilmente devastata ma indicativa, e anche *US Gils* ha coverizzato un brano del Boss in passato). La strada di Haley Fohr, insomma, non può essere che questa, ma il raggiungimento della piena personalità sul fronte del canto e del songwriting necessita di qualche sforzo in più. (6/7) *Federico Savini*

DOPO ROCK

COLLECTION OF COLONIES OF BEES Giving • CD Secretly Canadian • 4t-28:20

Noti forse ai più (o meno) come compagni di Justin Vernon/Bon Iver nei Volcano Choir, i COCOB (bell'acronimo) hanno una storia lunga e tortuosa, fatta di cambi di etichetta e personale, fino a "Giving", settimo album lungo. "Giving" è, per stare sul generico, un album post rock ma fa a meno dei crescendo e dell'alternanza pieno/vuoto tipica del genere in favore di compatte bolle rock, sostenute da un ritmo vivace e piene di suoni elettrici, con la chitarra in bella evidenza. Vira leggermente la rotta la conclusiva *Vorms*, giocata al principio su ripetizioni acustiche dal gusto *avant*. Consigliato, come si dice, agli amanti del genere. (6/7) *Marco Sideri*

POST INDUSTRIAL/NOISE

CONTROLLED BLEEDING Odes To Bubbler • CD Soleilmoon • 21t-72:28

SKULLFLOWER Fucked On A Pile Of Corpses • CD Cold Spring • 7t-36:07
Rinnovata per l'ennesima volta la line-up di Controlled Bleeding con l'inserimento di Michael Bazini e Anthony Meola, Paul Lemos rispolvera la gloriosa ragione sociale che da quasi un lustro non aveva più dato tracce di sé. Non si tratta in effetti di un nuovo album in quanto le registrazioni dello scorso anno

contenute in "Odes To Bubbler" si limitano a sei pezzi, due dal vivo, con l'avant chaos di *Chum Grubber* e l'onirica potenza di *Controlled Bleeding*, e quattro in studio, per una durata complessiva di venticinque minuti scarsi, con il fumigante noise chitarristico di *Trawler's Song* che trova certo in Martin Bisi qualificato partner in veste di produttore e la progressiva psichedelia di *Eye Of Needle* che più impressionano, mentre i restanti titoli trovarono già posto nei box "Songs From A Sewer Of Dreams", per V.O.D., quattro vinili, e "Gibbering Canker Opera Slaves", per Ultra-Mail, cinque CD, materiale tra il '98 e il 2007, per buona parte improvvisato, con momenti notevoli nella prima atmosfera poi annichilente *A Love Song (In Two Parts)*, in *Grinder's Song* che riporta alla fase industrial del progetto statunitense e in *Rothko* che rimanda invece alla svolta neoclassica avviata da "Headcrack". (7)
Chi credo mai avrà intenzione di cambiare registri, pur essendosi concesso qualche piccola deviazione, penso a "Transformer", è Matthew Bower che da oramai venticinque anni, sia pur con le sue pause, conduce Skullflower su territori roridi di torbidi immaginari e coperti da paludi psichiche. L'assalto anche nell'odierno "Fucked On A Pile Of Corpses" è affondato con la dovuta crudeltà, con i pezzi congiunti uno all'altro in un continuum che non concede sosta, tra l'acuminata e davvero pregevole *Viper's Fang*, i bastioni invalicabili innalzati da *Defiling Their Temples With Bestial Lust* e *Fairy Knife Hell*, i

fischi di prammatica di *Anubis Station* e i gotici accenni di tastiera, pur sempre annegati nel rumore, di *Sleipnir*. (7) *Paolo Bertoni*

GARAGE PUNK

DAVE CLOUD Practice In The Milky Way • CD Fire Records • 20t-53:19
Dave Cloud è un attampato, eccentrico musicista e attore di Nashville che suona da trent'anni ma è arrivato a incidere solo nel '99, dopodiché ha pubblicato quattro album di diffusione locale. La Fire Records si è accorta di lui nel 2006 e oggi gli pubblica il quinto: c'è da sperare che la sua fama si allarghi ancora perché lo merita ben più di tante carneadi da un disco al mese. Con lui (chitarra e voce) suonano i Gospel Of Power, vale a dire Matt Bach (chitarra, basso e batteria), Ben Martin (batteria), Matt Swanson (basso) e Paul Booker (chitarra) e quel che fanno è riassumibile dando un occhio a una delle due cover presenti nel disco: *Bring On The Nubiles* degli Stranglers (l'altra è *Flowers* di Sexton Ming, compagno di bagordi di Billy Childish). La grande band inglese che interpretò bene come poche altre (quello che avrebbe dovuto essere) lo spirito più autentico del punk e che celebriamo proprio questo mese con un lungo articolo è un faro lungo tutto il disco. Un suono garage-punk compresso e minaccioso, maleducato, che occhieggia il boogie e ai sixties ma che sa anche esser lieve come un minuetto. Così *Practice In The Milky*

MARCO NOTARI – "10?"

Il nuovo album nei negozi dal 16 settembre



Un talento espressivo fuori dal comune



(Federico Guglielmi, **IL MUCCHIO**)

Già in passato ebbe a dar prova del suo talento, ma qui tocca altezze espressive mai raggiunte prima

(Aldo Chimenti, **ROCKERILLA**)

Siamo certi che diventerà qualcuno



(Stefano Bizarre Quario, **BLOW UP**)

Tra i cantautori che raccontano i nostri tempi con un'ispirazione che da anni non si trovava nelle canzoni italiane

(Emiliano Coraretti, **XL**)

Un sound avvolgente che ciruisce l'ascoltatore (...) a metà tra i Radiohead e i Sigur Ros

(Lino Brunetti, **BUSCADERO**)



shop: marconotari.bandcamp.com

booking: Libellula Music – roberto@libellulamusic.it
calendario in costante aggiornamento su www.marconotari.it

tour in collaborazione con



MARCO NOTARI & MADAM in tour

- 07.09 PopKomm (Berlin)
- 10.09 Speciale Moby Dick (Radio 2 - ore 14.30)
- 10.09 KeepOn Festival (Trezzo sull'Adda - MI)
- 17.09 FNAC Firenze – showcase
- 20.09 FNAC Torino – showcase
- 23.09 FNAC Roma – showcase
- 24.09 Teatro Masini per Supersound (Faenza - RA)
- 25.09 FNAC Genova – showcase
- 22.10 Spazio 211 (Torino)
- 11.11 Istanbul Cafè (Squinziano - LE)
- 12.11 Arci 37 (Giovinazzo - BA)
- 10.12 Ratatoj (Saluzzo - CN)
- 16.12 Tambourine (Seregno - MB)



